

S. GIUSEPPE MARELLO

Man mano i fratelli di S. Giuseppe si organizzarono sempre meglio nella nuova sede di S. Chiara: preghiera e studio. La S. Messa veniva celebrata da don Cortona durante la settimana e dal can. Marello la domenica.

I fratelli erano divisi tra quelli che studiavano per diventare sacerdoti e quelli che intendevano restare fratelli. Portavano tutti un abito simile alla vesta sacerdotale.

Nella parte del grande edificio ritagliata come ospizio per anziani e disabili, c'erano le suore del Cottolengo che gestivano un po' tutto.

Alcuni fratelli andavano spesso tra i ricoverati per i servizi più diversi: tutto funzionava anche se era faticoso e richiedeva tanta fantasia il vivere in ambienti ristretti, con diversi inquilini che occupavano grande parte del caseggiato.

Il 30 maggio 1885 veniva ordinato sacerdote il secondo membro della piccola Congregazione a raggiungere tale meta.

La chiesa di S. Chiara divenne ben presto un centro di cultura frequentato soprattutto perché le cerimonie religiose venivano fatte con tanta cura: ogni giorno rosario e benedizione con il SS. Sacramento. I fratini, come venivano chiamati nel loro servizio agli orfani del Michelerio, passando il S. Chiara, divennero sempre più, guidati dal Marello, fratelli capaci di guidare la liturgia e di mettersi al servizio secondo le necessità.

Già nell'anno 1885-86 gli aspiranti divennero una trentina.

Un testimone vivace della vita in questa realtà fu Bartolo Longo, il fondatore del santuario di Pompei, che, di passaggio ad Asti viene accompagnato nel Politeama Alfieri e descrive il teatro ed i giovani che lo occupavano in preghiera per ricevere la benedizione eucaristica 'in un teatro!' che poi era la nuova chiesa di S. Chiara trasformata, ma che conservava ancora l'architettura del teatro in cui era stata trasformata precedentemente.

Dalle 'Briciole d'oro' di S. Giuseppe Marello:

Quanti piccoli atti di ubbidienza, di umiltà, di pazienza si possono praticare anche da noi! Queste piccole virtù non conosciute dagli uomini, ma tanto gradite a Dio, fanno salire ad un'alta perfezione e formano l'albero della santità, il cui seme non è che un piccolo granellino."

(Da una predicazione del Marello al Millivacca, 14 febbraio 1886)



MADONNA DEI POVERI



NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: **P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703**

Viceparroco: **P. Silvano, osj**

P. Norman De Silva, osj

P. Mario Zani, osj (movim. MdP)

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

orario messe feriali: **8.00 – 18,00**

Festive: **8.30 – 10.30 – 12,00 (comunità filippina) – 18,00**

5ª DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Gen. 11,31.32b-12,5b; Sal 104; Eb. 11,1-2.8-16b; Lc 9,57-62

Il Vangelo non è mai irragionevole e contro la libertà

Gesù non chiede mai niente che non sia per il nostro vero bene.

Il brano evangelico di questa domenica è difficile da ascoltare. Le risposte di Gesù alle tre persone che lo interrogano appaiono dure, se non antipatiche e indisponenti. Come si può rispondere: «**Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio**», a chi gli chiede: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Seppellire i morti non è un'opera di carità? E seppellire un genitore non è un atto di pietà? Non meno indisponente è liquidare l'offerta: «**Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia**» con una sentenza impietosa: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Come accogliere questo brano?

1. Possiamo "addolcirlo", "addo-



mesticarlo", interpretandolo in maniera minimalista: "Gesù non intende dire quello che sembra dire". Cedere a questa soluzione porta inevitabilmente ad "addolcire" tutto il vangelo, fino a snaturarlo.

2. Un'altra soluzione è relegare le parole di Gesù allo "spirituale": "Queste affermazioni vanno prese sul serio, ma non riguardano la vita pratica. I riferimenti concreti (non avere dove posare il capo, non curarsi di seppellire il padre, non salutare i familiari) sono esempi per far comprendere che la fede deve essere "decisa" e "coraggiosa", come la sua, quando sceglie di "mettersi in cammino verso Gerusalemme", nonostante sapesse ciò che l'aspettava. Questa seconda scelta è perfettamente in linea con la tendenza a separare la fede dalla vita reale: il vangelo va bene per ciò che riguarda la preghiera, le pratiche di pietà, i riti, le celebrazioni, ma non per le scelte della vita quotidiana che seguono altri criteri.

3. Prendere sul serio le parole di Gesù, anche se esigenti, nella convinzione che il vangelo non chiede mai cose contrarie alla nostra umanità e alla nostra intelligenza, bensì aiuta a conoscere nel profondo la nostra vita e ne diventa la luce e la verità. **È questa la via giusta.**

Se infatti non ci limitiamo alla prima impressione, ci rendiamo conto che rispondere: «Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» a colui che promette: «Ti seguirò dovunque tu vada» è un richiamo a valutare bene quello che si promette, senza lasciarsi trasportare dall'entusiasmo momentaneo. Questa non è una regola basilare per una vita saggia? Non è ciò che dobbiamo fare sempre nel momento di prendere qualsiasi decisione?

«Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio» non è l'invito a valutare ciò che è più importante anche rispetto a esigenze e incombenze giuste e doverose della propria vita personale e familiare? Non è la logica contraria al "tengo famiglia" con la quale nascondiamo e giustifichiamo i nostri egoismi, il nostro tornaconto, le nostre vigliaccherie?

Il «non volgersi indietro una volta che si è messa mano all'aratro», non è la condizione per portare avanti le proprie scelte senza cedere ai ripensamenti e alle incoerenze di fronte alle difficoltà e agli ostacoli?

Riflettere prima di decidere, valutare ciò che è indispensabile o marginale, andare avanti decisi nonostante difficoltà e ostacoli sono le condizioni per una vita positiva e costruttiva, sia a livello spirituale che umano.

(liberamente tratto da D. Tonino Lasconi, <http://www.paoline.it/blog/liturgia/>)

Avvisi

Lunedì 6	Siamo all'ultima settimana dell'oratorio estivo, salvo che si riesca a prolungarlo.
----------	---

- Foglietto: Se qualcuno è interessato a ricevere via mail gli avvisi della parrocchia ne faccia richiesta a parr.madonnadeipoveri@gmail.com
- Le offerte si mettono uscendo nei cestini alla porta della chiesa.
- Alla porta della chiesa trovate anche la buona stampa.
- **Scuola materna:** la scuola materna Madonna dei Poveri è chiusa, chi vuole riferimenti si rivolga alla Madre Bucchi: info@istitutomadrebucchi.it tel. 02 4891 3759.

Calendario messe

Sabato 4	16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.to Luigi; per le Anime del Purgatorio
Domenica 5 5 ^a dopo Pentecoste	8,30 10,30 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale Secondo l'intenzione di chi offre Def.ta Libera; def.ta Pirrone Rosaria
Lunedì 6	8,00 18,00	Def.ti fam. Mozzati-Vavassori; def.ti Dante, Marisa, Duilio, Emma Lenzi Def.ti fam. Montanarie-Pignataro
Martedì 7	8,00 18,00	
Mercoledì 8	8,00 18,00	Def.ti fam. Licini-Verga e def.to Sena Renzo
Giovedì 9	8,00 18,00	Def.ta Libera.
Venerdì 10	8,00 18,00	
Sabato 11 S. Benedetto	8,00 16,30 18,00	(Capp. Olivelli)
Domenica 5 6 ^a dopo Pentecoste	8,30 10,30 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale 50° matrimonio di Franca e Giovanni Per Nancy, preghiera di liberazione.